

Pier Adolfo Tirindelli

Il triennio 1878-1881 e i dedicatari goriziani

*L'autor di chist curt articul trata dal periodo che il mestri P.A.T.
Si à format a Guriza, e di tre soi amis musiciscj gurizans
che gi dedica tantis sos oparis.*

Il 25 giugno del 1878 il Municipio di Gorizia comunica al maestro Pier Adolfo Tirindelli di conferirgli il posto di maestro di violino presso la locale Scuola di Musica a seguito dell'espletamento del concorso¹ che ha visto in lizza anche il bolognese Ugo Sarti².

Il giovane violinista infatti ha presentato a suo tempo domanda di partecipazione al concorso allegandovi, oltre ai documenti di rito, il Prospetto degli studi fatti presso il R.° Conservatorio di Milano (1870-1876)³, nonché alcuni certificati e attestazioni (Distinta dei premi ottenuti, Certificati relativi alle capacità musicali dell'aspirante rilasciati dal M.° Filippo Marchetti, dal critico musicale Filippo Filippi, dal M.° Enrico Bernardi, dal drammaturgo e critico musicale Leone Fortis e dalla Presidenza del Teatro di Piove).



Tirindelli con i suoi allievi



Nella domanda di partecipazione il concorrente dichiara altresì che ha tenuto concerti nei teatri di Venezia, Treviso, Pordenone, Conegliano⁴ e che la Casa Editrice Lucca di Milano ha già pubblicato varie sue composizioni.

Pertanto, succedendo al maestro Francesco Pirz⁵, deceduto nel mese di maggio di quello stesso anno dopo una intensa attività didattica durata un trentennio, Tirindelli raggiunge Gorizia nel settembre del 1878 e dà inizio alle lezioni il 13 ottobre successivo.

Nato il 5 maggio 1858 a Conegliano, la città che "...ride tra verdi colli / e d'alto intorno la pianura guarda"⁶, Tirindelli ha da poco compiuto ventisette anni.

ATTI UFFICIALI

dell' Osservatore Triestino N. 131
del 8 Giugno 1878

ad N. 2031.

(3)-197 D.

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a deliberazione del Consiglio comunale 25 corr. si apre il concorso al posto di maestro di violino presso la scuola civica di musica.

Il posto viene conferito in via di contratto per cinque anni col primo anno di prova onde persuadersi della capacità nell'insegnamento.

Il maestro è obbligato:

- a) di dare 4 ore di lezione al giorno agli allievi di violino e viola;
 - b) di prestarsi in qualità di primo violino a spalla coll'obbligo degli a soli nella stagione di opera (di solito in quaresima) tanto nelle prove che nelle produzioni.
- L'onorario è di annui f. 800 V. A. (L. i. 2000) pagabili dalla Cassa Civica in rate mensili anticipate.

I concorrenti dovranno produrre entro il corr. Giugno i certificati di condotta incorruttata e di sana costituzione fisica, nonché comprovare di non aver oltrepassato il 35.º anno di età.

Quelli tra i concorrenti che saranno designati da apposita Commissione dovranno sottoporsi ad un esperimento pratico, di cui riceveranno l'avviso 8 giorni prima e, nel quale dovranno suonare un pezzo a loro scelta e qualche altro destinato dalla Commissione.

Il Consiglio Comunale si riserva il diritto di rinviare l'operato della Commissione, che presiederà all'esperimento e di fare tra i concorrenti quella scelta che troverà conveniente.

E così pure si riserva il Consiglio di licenziare il maestro sia durante il primo anno, sia in seguito qualora per uno o l'altro motivo non corrispondesse al suo ufficio.

Dal Municipio

Gorizia, 1. Giugno 1878.

Il Podestà

DEPERIS m. p.

Bando di concorso.

L'incarico conferitogli prevede - come si legge nel relativo bando - che egli svolga, oltre alle lezioni da tenere ai numerosi allievi di violino e viola (quattro ore di lezione al giorno), anche il ruolo di violino a spalla con l'obbligo degli 'a solo' durante le stagioni d'opera al Teatro Sociale (di solito in Quaresima) sia nelle prove che nelle produzioni.

Come si rileva dal medesimo bando, il suo onorario, pagabile in rate mensili anticipate, sarà di f. 800 V. A. (L. i. 2000).

Fin dai primi incontri, grazie alla sua squisitezza di modi, alla sua modestia ed alla sua valentia sia come virtuoso che come compositore⁷, la sua musica riesce a instaurare un cerchio di compartecipazione non solo emozionale, ma anche affettiva tra il compositore-interprete e il pubblico goriziano tanto che, quando nel luglio del 1881 egli lascia la città isontina⁸, sente il dovere di pubblicare su un giornale goriziano, L'Eco del Litorale, un riconoscente saluto di congedo del seguente tenore: "Prima di abbandona-

nare la gentile città di Gorizia, che mostrò sempre verso di me la sua benevolenza nei tre anni che ebbi il piacere di passare qui mi sento in dovere di esternare pubblicamente i sensi della mia più viva riconoscenza a tutte e singole quelle persone che furono sì cortesi con me, assicurandole che io non dimenticherò mai le premure e le attenzioni che i Goriziani mi hanno prodigate e ne serberò perenne e gratissima memoria. Gorizia, 28 luglio 1881⁹.

A distanza di due anni, mentre risiede a Parigi, dove si sta perfezionando con il famoso maestro Lambert Massart¹⁰, Tirindelli invia a un suo amico goriziano (Attilio Doerfler?) una lettera in cui, tra l'altro, scrive: "Almeno che non fac-



2192/II

Illustriss.^{me} Sig. Podestà
Gorizia

Il sottoscritto Sig. Adolfo Tirindelli del rinomato Ingegnere Ciam - Battista di Conegliano, aspirante al posto di istitutore e primo violino presso l'odiata scuola Civica Musicale, a norma del relativo Avviso di concorso 1.º corr. n.º firmato da V. S. Ill.^{ma} ed in appoggio del suo aspirato unisce i seguenti documenti:

A. Fidei jussura.

B. Attestato di moralità.

C. Prospetto degli studi fatti presso il R. Conservatorio di Milano dall'anno 1876 al 1876 inclusive e venticinque premi ottenuti.

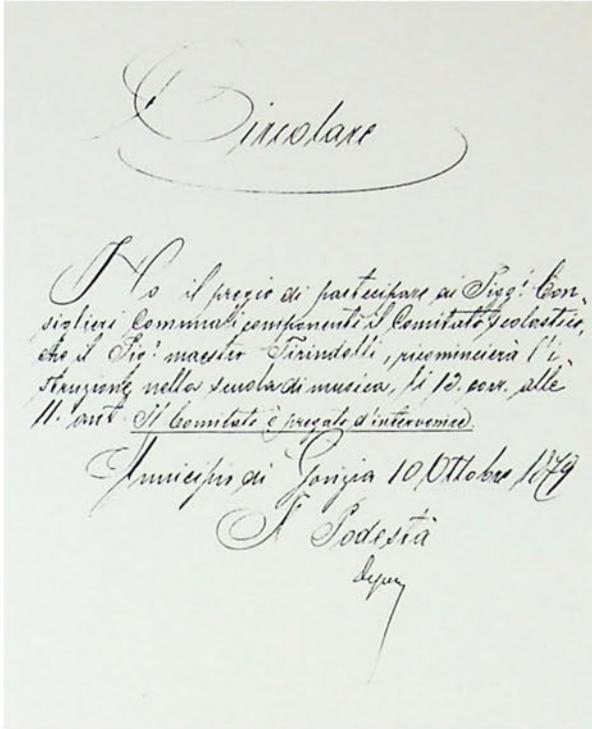
D. Certificato sulle capacità musicali dell'aspirante rilasciato dal M.^o Sig. Filippo Marchetti.

E. Simile del musicista G. Felippi.

F. Simile del M.^o Enrico Bernardi.

G. Simile del musicista Leone Fortif.

Domanda di partecipazione al concorso.



Lettera di convocazione dei consiglieri comunali per l'esame della domanda di Tirindelli.

cia torto ai miei buoni goriziani se dico di essere stato maestro laggiù, io che ci tengo ad essere quasi Goriziano¹¹.

Nel 1885 "si considera per metà Goriziano e...vuol tanto bene a Gorizia"¹².

Nell'ottobre del 1893, dunque, già parecchi anni dopo la sua permanenza nel capoluogo isontino, nel Corriere di Gorizia si legge: " Il Maestro Tirindelli... anche da lungi serba a Gorizia un senso di affetto e di simpatia..."¹³.

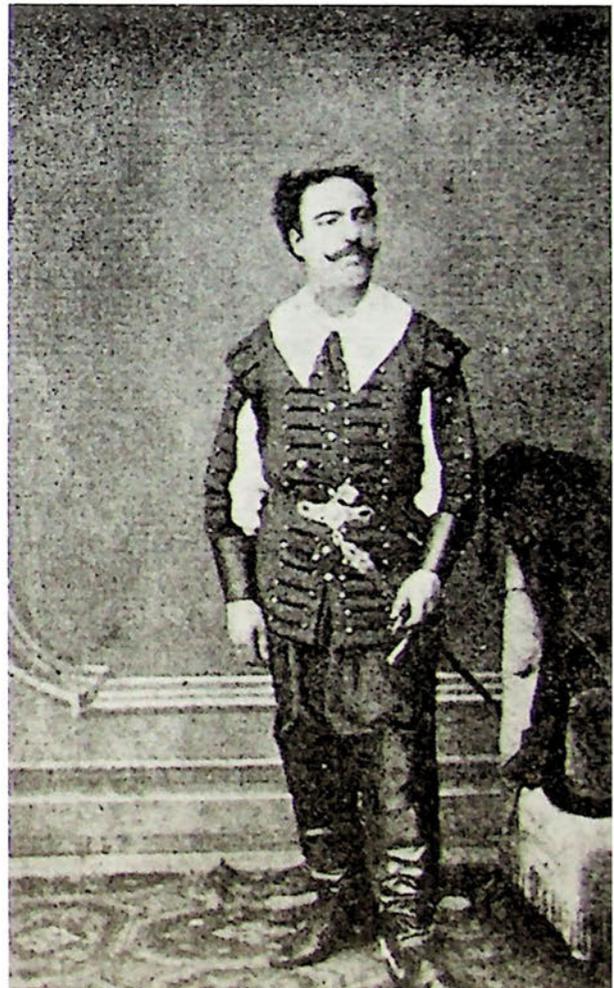
D'altro canto, a dimostrazione dell'affetto corrispostogli a loro volta dai Goriziani durante e a conclusione di alcuni concerti da lui tenuti a Gorizia negli anni successivi alla sua partenza, ci piace riportare quanto scrive, in sede di cronaca, il Corriere di Gorizia: "...A concerto finito, fu una gara di accostarglisi e di esprimergli ancora l'ammirazione di questo pubblico goriziano che ama il Tirindelli quasi come suo, e che è superbo di vedere in lui così splendidamente mantenute tutte le più ardite promesse del suo genio"¹⁴.

È appena il caso di precisare che per ovvi motivi non possiamo citare in questa sede tutti

gli articoli apparsi nella stampa locale nel corso dei decenni mediante i quali i suoi ammiratori goriziani vengono resi edotti dei successi via via colti dal loro beniamino lungo l'accidentato sentiero dell'Arte. E d'altra parte essi attestano in modo inequivocabile che il feeling instauratosi tra lui e i Goriziani negli anni 1878-81 non ha mai conosciuto incrinature, nonostante la lontananza da Gorizia¹⁵ e l'inesorabile trascorrere del tempo.

Insomma, Pier Adolfo Tirindelli rimane per loro una "cara e antica conoscenza", le cui affermazioni in campo artistico non possono non inorgoglire i Goriziani che ormai lo considerano a tutti gli effetti un loro concittadino.

È quindi spiegabile la loro grande soddisfazione e gioia anche nell'apprendere la notizia



Ritratto di Attilio Doerfler



Alla Signora Baronessa MARIA GONCHA GODELLI DE FAHNENFELD

AMOROSO

P. A. TIRINDELLI

VIOLINO

Moderato mosso

Proprietà G. RICORDI & C. Editori-Stampatori, MILANO.
Tutti i diritti d'autorizzazione, riproduzione e trascrizione sono riservati. (Copyright 1901, by Friedrich Hofmeister Leipzig) 106135

Amoroso (frontespizio)

della sua nomina a Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia ¹⁶.

Dedicatari goriziani

Tirindelli durante il suo breve soggiorno nella città dell'Isonzo, mentre assolve con grande impegno, serietà e scrupolo ai suoi doveri derivanti dall'incarico didattico, è attivo non soltanto come concertista, ma anche come compositore.

Dotato di facile vena melodica e di felice inventiva, egli è autore di liriche, arie e melodie che riescono a coinvolgere il pubblico fin dalle prime battute.

Scorrendo la produzione tirindelliana, molto più ampia di quanto si possa rilevare compulsando i cataloghi delle opere apparsi sin qui¹⁷, riscontriamo che cinque delle sue composizioni sono state dedicate a tre goriziani.

Il primo è Attilio Doerfler¹⁸, un tenore goriziano. Formatosi artisticamente come Tirindelli,



Ritratto di Concha Codelli



L'Abbandono (frontespizio)

più giovane di lui di cinque anni, presso il Conservatorio di Musica di Milano, non sappiamo se la loro amicizia abbia avuto inizio a Gorizia o sia da far risalire agli anni di studio. I suoi concittadini ne ammirano la voce intonata, potente, estesa, nonché il fraseggiare largo e sicuro.

Il maestro di Conegliano, stabilitosi in città da qualche mese, dedica proprio a lui "L'Abbandono"¹⁹, una melodia per tenore con accompagnamento di pianoforte, edita a Milano da Domenico Vismara nel 1878.

"Non mai provar l'alma tua celestial" è l'incipit del testo dovuto a Marco Marcelliano Marcello²⁰.

La baronessa Mary Gemmingen²¹ dà volentieri il suo valido, entusiastico apporto artistico in molte serate musicali, che si tengono nella seconda metà dell'Ottocento tanto nel Teatro Sociale quanto negli eleganti salotti della città.

La nobildonna prende parte anche al concerto del 15 novembre 1889 che ha luogo nella locale Sala del Casino Concordia e l'anonimo

cronista del Corriere di Gorizia in proposito riferisce che "... si disimpegnò ottimamente distinguendosi però maggiormente nella romanza del Tirindelli [*"Amar...soffrir"*] che meglio si adattava e che porse magnificamente"²².

A questa giovane baronessa il maestro ha dedicato tre romanze. La composizione *Départ* viene stampata sia a Milano da Ricordi, sia a Vienna da L. Doblinger.

Benché non si conosca con precisione la data di composizione di questa lirica, è ragionevolmente ipotizzabile che abbia visto la luce durante il suo soggiorno goriziano, mentre le altre due *Il faut quitter* e *Adieu - Souvenir de Vienne* sono state composte successivamente. I testi letterari sono rispettivamente di Hoffmann e di A. De Musset.

Tra i destinatari di opere tirindelliane è da annoverare altresì anche la baronessina goriziana Maria Concha Godelli (recte Codelli) de Fahrenfeld²³, virtuosa di violino. Il lavoro a lei dedicato è stato composto parecchi anni dopo la sua permanenza nella città isontina: si tratta di una romanza per violino e pianoforte intitolata "Amoroso" che viene pubblicata nel 1901 sia dall'editore milanese Ricordi, sia dal triestino Carlo Schmidl²⁴.

Tra i due concertisti intercorrono buoni rapporti di amicizia, tanto che in occasione di un concerto tenuto a Londra dalla baronessa, il Tirindelli, che allora era residente in quella città per motivi artistici, le fa pervenire un biglietto²⁵.

¹ Il relativo bando di concorso fu pubblicato nell'Osservatore Triestino n. 131 dell'8 giugno 1878.

² Tirindelli in sede di concorso totalizza 208 punti, mentre il Sarti lo segue con 182 punti.

³ Pier Adolfo Tirindelli (nato a Conegliano nel 1858) dopo aver ricevuto i primi rudimenti musicali nella città natale dal maestro Giovanni Battista Saletnich si recò a Milano per frequentare quel Conservatorio, dove ebbe a maestri Vincenzo Corbellini (violino), Carlo Boniforti (contrappunto) e Franco Faccio (armonia). Fu un concertista molto acclamato, attivo didatta (presso i Conservatori di Venezia e Cincinnati), fervido compositore. Morì in Roma nel 1937.

⁴ Tirindelli nell'autunno del 1877 diresse nel Teatro di Conegliano l'opera "Elka" in quattro atti, composta a soli diciassette anni dal fratello Giulio (1860-1952), anch'egli già allievo del Conservatorio milanese, al quale Pier Adolfo dedicò *Canto lontano*, una melodia su testo di Enrico Golisciani.

⁵ Francesco Pirz, oriundo della Carniola, morì in Gorizia all'età di 73 anni. Fu maestro di cappella nella Metropolitana e insegnante di violino e viola nella Civica Scuola di Musica di Gorizia.

⁶ Lucia Walluschnig, *Conegliano*. Si tratta di un sonetto la cui composizione risale probabilmente al 1900 o all'anno successivo.

⁷ Qualità che gli verranno ampiamente riconosciute pochi anni dopo dai veneziani. (vedasi *La Scena di Venezia* del 28 novembre 1885).

⁸ La lettera di dimissioni reca la data del 21 giugno 1881. Nonostante il suo contratto di lavoro avesse durata quinquennale con decorrenza dal 15 settembre 1878, il maestro si dimise dopo aver prestato servizio per poco meno di tre anni adducendo motivi di natura artistica. Infatti voleva raggiungere Vienna "per migliorare la mia posizione sia dal lato dell'interprete, sia perché mi viene fatto possibile di passare la maggior parte dell'anno in una grande capitale, dove avrò campo di perfezionarmi nell'arte mia" (Dalla lettera di dimissioni inviata al Consiglio Comunale di Gorizia in data 21 giugno 1881). In effetti Tirindelli proseguì gli studi nella capitale austriaca sotto la guida dei violinisti Hellmesberger e Grün.

⁹ *L'Eco del Litorale* del 31 luglio 1881.

¹⁰ Dalla celebre scuola di Lambert Massart (Liegi, 1811- Parigi, 1892) uscì un nutrito stuolo di grandi violinisti del calibro di Pablo de Sarasate, Henryk Wieniawski, Teresina Tua, František Ondříček, Fritz Kreisler. Al maestro Massart Tirindelli dedicò due suoi lavori: *Pasquinata* op. 6 e *Reverie* op. 1.

¹¹ *Corriere di Gorizia* del 7 luglio 1883.

¹² *Corriere di Gorizia* del 9 dicembre 1885.

¹³ *Corriere di Gorizia* del 19 ottobre 1893.

¹⁴ *Corriere di Gorizia* del 1 novembre 1887.

¹⁵ Vienna, Parigi, Venezia, Cincinnati, Roma: alcune tappe della sua vita.

¹⁶ *Corriere di Gorizia* del 31 marzo 1894.

¹⁷ Alludiamo ai cataloghi di Ettore Montanaro in Pier Adolfo Tirindelli e la sua musica - A. F. Formaggini editore in Roma 1933 e di Camilla Delfino in Pier Adolfo Tirindelli: Gli anni veneziani (1884-1896) estratto da *La romanza italiana da salotto* a cura di Francesco Sanvitale - EDT Istituto Nazionale Tostiano - Torino - 2002.

¹⁸ Attilio Doerfler (Gorizia, 1853 - ivi, 1914) calcò le scene di vari teatri italiani, affrontando da protagonista opere impegnative, tra le quali le verdiane *Traviata*, *Rigoletto*, *Ernani*, *I due Foscari*. A Gorizia partecipò a molte accademie per beneficenza eseguendo arie di opere e romanze da salotto.

¹⁹ Questa melodia figura nel catalogo delle opere di Tirindelli con il numero 55, n. 2. Una copia a stampa è conservata presso il Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi" di Milano.

²⁰ Marco Marcelliano Marcello (San Giovanni Lupatoto, Verona, 1820 - Milano, 1865) dopo aver studiato con il maestro Mercadante, esercitò la critica musicale ed approntò parecchi libretti per vari compositori. Tra l'altro è autore del testo della tanto fortunata *Leggenda valacca* musicata dall'abruzzese Gaetano Braga.

²¹ La baronessa Mary Gemmingen nacque a Trieste nel 1860 da Ottone e da Sara bar. Stewart. Tenuto conto dell'età della nobildonna e degli anni in cui Tirindelli prestò servizio in Gorizia, è probabile che sia stata una sua allieva. Va ricordato che la baronessa prese parte con successo al Concerto del 9 novembre 1887 tenutosi nella prestigiosa sala dello Schiller-Verem di Trieste. A lei dedicarono due romanze anche il compositore Antonio de Lorenzi Fabris (*Amore senza riposo*) e il pianista Emilio Gibara (*Tu eri il sole dell'anima*). Vedasi Gioacchino Grasso, *Nobiltà goriziana & Musica - Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione - Trieste-Gorizia - Monfalcone 2003*, pagg. 83 e sgg.

²² *Corriere di Gorizia* del 16 novembre 1889. Vale la pena ricordare che la suddetta romanza già nel 1888 vide la terza edizione per i tipi dell'editore veneziano Ettore Brocco.

²³ Domitilla Maria Concetta (Concha) Codelli (Ionsdorf, Stiria, 1878 - Manzano, 1964), concertista di violino, prima fu allieva di Giuseppe Zink a Gorizia e poi di Alberto Castelli a Trieste. Conseguì il diploma presso il Conservatorio di Musica di Milano e tenne numerosi concerti, sempre vivamente applauditi a Gorizia, Trieste, in Friuli, Italia, Austria, Germania, Inghilterra. Vedasi Gioacchino Grasso, op. cit., pagg. 109 e sgg.

²⁴ Già da un anno la violinista goriziana si era ritirata dalle scene, avendo contratto matrimonio nell'agosto del 1900 con il barone Antonio Codelli.

²⁵ Il biglietto è datato London, Il giugno 900.